**AL MA\*GA DI GALLARATE (VA)**

**DAL 24 MARZO AL 15 SETTEMBRE 2019**

**LA PERSONALE DI**

**STEFANO CAGOL**

***IPEROGGETTO***

***Visioni tra confini, energia ed ecologia***

**L’esposizione presenta videoinstallazioni, opere fotografiche e scultoree che** **documentano le grandi installazioni ambientali realizzate dall’artista trentino negli ultimi anni attorno a tematiche quali l’attenzione all’ambiente, il cambio climatico, le sorgenti energetiche e il mutamento dei confini.**

**Dal 24 marzo al 15 settembre 2019, il MA\*GA di Gallarate ospita la personale di Stefano Cagol** (Trento, 1969), dal titolo ***Iperoggetto. Visioni tra confini, energia ed ecologia.***

La mostra, curata da Alessandro Castiglioni, conservatore senior del Museo MA\*GA, presenta videoinstallazioni, opere fotografiche e scultoree, che documentano i grandi interventi ambientali che l’artista trentino ha realizzato a partire dal 2007, e che ruotano attorno a tematiche quali **l’attenzione all’ambiente, il cambio climatico,** **le sorgenti energetiche e il mutamento dei confini.**

Il titolo *Iperoggetto* fa riferimento alla teoria del filosofo inglese Timothy Morton, secondo cui “gli Iperoggetti sono entità diffusamente distribuite nello spazio e nel tempo che ci obbligano a riconsiderare le idee fondamentali che ci siamo fatti su ciò che significa esistere, su cos’è la Terra, su cos’è la società”. La dottrina degli *Iperoggetti* ridefinisce e permette di approfondire la pratica di Stefano Cagol sia in termini contenutistici, in riferimento a temi davvero globali, che metodologici.

“Ancor prima di scoprire il sistema teorico di Morton – sottolinea Alessandro Castiglioni -, Cagol si è interessato di sistemi complessi e globali mettendo a punto un sistema di ricerca-produzione basato su costanti spostamenti e su pratiche che non si concludono con la realizzazione di un oggetto visivo ma potenzialmente continuano, si riconfigurano costantemente muovendosi nello spazio e nel tempo”.

“La mostra – prosegue Alessandro Castiglioni - raccoglie una serie di progetti a lungo termine in cui questa prospettiva di ricerca risulta estremamente chiara poiché tali progetti, costantemente aperti, mutano al mutare di contesti e condizioni”.

Il percorso espositivo prende avvio all’esterno, nella piazza anfiteatro del MA\*GA, dove saranno installati dei caratteri cubitali che compongono la scritta *FLU POWER FLU (Influenza, potere, influenza),* che dà anche il titolo dell’opera, realizzata nel 2007 nel pieno della diffusione dell’influenza aviaria. Queste parole ricordano che la smania di dominio affligge i rapporti dell’uomo con il mondo, tanto da assurgere a causa di tutti i mali.

La rassegna prosegue quindi con *The Body of Energy*, un progetto di ricerca ancora in corso dedicato alla mappatura dell’utilizzo, della trasformazione e della visualizzazione dell’uso e dello spreco di energia, attraverso riprese video condotte con una telecamera a infrarossi che visualizza il calore del corpo umano come manifestazione di energia. L’artista ha attraversato l’Europa, dal Polo Nord a Gibilterra, dalla Germania alla Sicilia, costruendo un enorme archivio di materiali fotografici e video che di volta in volta vengono riconfigurati e ampliati a seconda dei contesti espositivi in cui il progetto viene presentato.

L’altro fronte attorno cui ruota la ricerca di Stefano Cagol, analizza i diretti esiti del cambiamento climatico. In particolare l’immagine costante a cui il lavoro di Cagol fa riferimento è la sparizione dei ghiacci o sono elementi del paesaggio che preludono a un accadimento che sembra non arrivare, ma che in realtà è già direttamente sotto i nostri occhi. Cagol mette le persone di fronte a questa dinamica riferendosi costantemente al tema della responsabilità individuale.

S’inserisce in questo ambito, l’opera *Evoke Provoke (the border)* che ricorda la spedizione solitaria che l’artista ha effettuato oltre il Circolo Polare nel 2011, durante il quale incendiava il gas di bombolette spray, evocando l’influenza dell’uomo nella sparizione dei ghiacci eterni, lanciando segnali di aiuto da lande deserte.

La terza tematica è quella dei confini che per l’autore rappresentano un fatto sia fisico che mentale. Il superamento è il viaggio fisico, da un lato, fatto di corpi e, dall’altro, tracciato nel vuoto dall’immaterialità di un raggio luminoso, come avviene sul confine polare tra Norvegia e Russia, nel caso dell’opera *The End of the Border (of the mind)* del 2013. Il confine non si declina dunque esclusivamente nella sua dimensione fisica e politica, ma assume una dimensione più dematerializzata che tocca informazione, conoscenza e percezione.

“Le opere di Cagol – sottolinea il curatore - non si esauriscono nella propria natura fisica ma interagiscano a fasi, proprio come un iperoggetto, generando e ricostruendo lo spaziotempo”. Ne è esempio il video, mostrato al MA\*GA per la prima volta, della lenta e inesorabile fusione del blocco di ghiaccio che Cagol ha installato alla Biennale di Venezia del 2013, all’interno del Padiglione Nazionale delle Maldive. Il tempo di fusione di *The Ice Monolith* supera quello di visione dello spettatore, il quale può coglierne solo alcuni frammenti e istanti, visto che il video viene mostrato in una versione accelerata della ripresa originale di 72 ore.

Accompagna la mostra un volume con il testo del curatore, una conversazione con l’artista di Blanca de la Torre e il saggio “Terra incognita: esporre il ghiaccio nell’Antropocene” di Julie Reiss per la prima volta edito in italiano.

**Note biografiche**

Stefano Cagol ha studiato all'Accademia di Brera a Milano e ha ottenuto una borsa di studio post-dottorato del Governo Canadese in video arte presso la Ryerson University di Toronto. Nel 2019 partecipa alla mostra *Scrivere la storia del futuro* allo ZKM di Karlsruhe e alla Biennale di Curitiba. Ha partecipato alla 2a OFF Biennale Cairo, Manifesta 11, 55a Biennale di Venezia, 1a Biennale di Singapore. Il Mart di Trento ha ospitato nel 2016 la sua prima antologica. Tra i riconoscimenti, ha ricevuto il premio *Visit #10* di Innogy Foundation e il *Premio Terna per l'arte contemporanea #2*.

Gallarate (VA), marzo 2019

**STEFANO CAGOL**

***Iperoggetto***

***Visioni tra confini, energia ed ecologia***

24 marzo - 15 settembre 2019

Inaugurazione sabato 23 marzo ore 18

**Museo MA\*GA**

Gallarate, Via E. de Magri 1

Tel. +39 0331 7013011; info@museomaga.it; [www.museomaga.it](http://www.museomaga.it/)

**Orari**

Lunedì chiuso; martedì-venerdì, 10|13.00 - 14.30|18.30; sabato e domenica, 11.00|19.00

**Ingressi**

€ 7,00 intero;

€ 5,00 ridotto per studenti fino ai 26 anni, over 65, tesserati FAI – Fondo Ambiente Italiano, Touring Club Italiano, Soci Gite in Lombardia.

Gratuito per i minori di 14 anni, disabili che necessitano di accompagnatore, accompagnatore del disabile, dipendenti MIBAC, accompagnatori e guide turistiche Regione Lombardia, 1 insegnante ogni 10 studenti, membri ICOM, soci AMACI, Amici del MA\*GA, soci Mart membership, soci Club GAMeC, giornalisti accreditati, giornalisti con tesserino in corso di validità, soci Abbonamento Musei Lombardia Milano.

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Anna Defrancesco | T. 02 313 755 700 | anna.defrancesco@clponline.it | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

**Comunicato e immagini su** [**www.clp1968.it**](http://www.clp1968.it)

*Partner istituzionale*



*Partner tecnico*

**